

Firenze - Chiesa dei Santi Gervasio e Protasio

**Giovedì 29 settembre 2022**

## BENEDIZIONE DI UNA PICCOLA STATUA DEDICATA A SAN MICHELE ARCANGELO

*Opera di Gianni Oliveti*

**I**l 29 settembre, nel giorno che il calendario dedica al ricordo dei santi arcangeli Gabriele, Michele e Raffaele, prima della messa delle ore 18, verrà collocata nella nicchia sopra la monofora del campanile che racchiude l'icona della Madonnina degli ex voto, una piccola statua dell'Arcangelo San Michele. *San Michele che uccide il drago*, modellato in ceramica bianca alta poco meno di un metro, è una mia "rilettura" in chiave moderna del soggetto analogo che si trova nell'abbazia dedicata all'arcangelo a Badia a Passignano la cui figura ha ispirato al nostro parroco questo progetto iconografico.

Don Alessandro ha pensato infatti che la presenza dell'arcangelo era il giusto completamento della parete della Madonna in accordo con la visione che ci viene descritta nell'Apocalisse quando san Michele si erge a difensore della Vergine e del Bambino: "Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito".

Nella mia rilettura, pur mantenendo invariata la posa e i particolari dell'originale così come le sue proporzioni, ho cercato di raggiungere lo stesso effetto d'insieme pur sintetizzando in un linguaggio libero e moderno i particolari e i minuti "segni" che costituiscono l'intero tessuto decorativo dell'opera.

Il modello a cui si ispira è un marmo tardo romanico eseguito da un non meglio identificato Arriguccio marmorario - documentato a Badia a Passignano nel 1177 - che, originariamente posto sulla sommità del frontone, (e qui sostituito da una copia) è oggi visibile nell'interno della chiesa abbaziale, a destra dell'altare, davanti alla colonna dell'arcone del presbiterio. **L'autore**



**Gianni Oliveti** è nato a Firenze, dove vive e lavora. Riceve i primi rudimenti artistici dallo scultore Bruno Bartocchini. Nel 1968 è il più giovane invitato alla XIX Biennale Internazionale del Fiorino, (Palazzo Strozzi, Firenze). Nel 1970 vince la borsa di studio del Comune di Firenze grazie alla quale studia incisione all'acquaforte e litografia. Nel 1982 venticinque sue opere grafiche entrano nella raccolta del Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi. Nel 1985 è segnalato *Bollaffi* da Tommaso Paloscia. Nel '93 è nominato *Artista dell'anno dalla Relais & Chateaux* per la catena cui realizza una serigrafia per il convegno di Venezia.



Fra l'82 e il '97 esegue dipinti per diverse chiese toscane: si ricordano due *Crocifissioni* per le chiese di Santa Maria a Civitella (AR) e per quella dei Santi Gervasio e Protasio a Firenze, il grande *Altare della Misericordia* per la chiesa di Cristo Nostra Pace a Marina di Bibbona (LI) e, nella stessa località, la pala d'altare dedicata alla *Madonna del Mare* alla Marinetta. A S. Donato in Fronzano (FI) dipinge una *Deposizione dalla Croce* in un tabernacolo sulla via provinciale.

Intorno a metà degli anni '70 affronta la medaglistica: molte le sue medaglie, per le Officine Galileo, le Autostrade, i Premi Donatello, il Circolo Numismatico Mediceo, il premio Letterario Le Giubbe Rosse, il Duomo di Cecina. Sei di esse sono entrate a far parte delle collezioni del Museo Nazionale del Bargello ed una è al Museo Zeffirelli.

Fra le sculture si ricordano il monumento *Allegoria della solidarietà* per la tragedia di Chernobyl collocato nel 1987 a Kiev presso l'Ospedale per la Cura delle Radiazioni; i bassorilievi *Per Giovanni Michelucci* posti nel 1993 all'omonima Fondazione di Fiesole, alla Chiesa dell'Autostrada e alla Famas di Ora

(BZ) sponsor dell'iniziativa; il bassorilievo dedicato per lo Stadio Comunale *Bernicchi* a Città di Castello, la *Porta della Trinità*, la *Porta della Madonna* (in rovere e bronzo) e le due laterali nella chiesa dei Santi Gervasio e Protasio e la piccola *Porta del Santissimo* in Sant'Antonio al Romito, entrambe a Firenze. Altre sculture di rilievo, in bronzo, sono in parchi privati a Terni e a Calapiccola (GR).

Più di 30 le mostre personali tenute a Firenze, Fiesole, Riccione, Milano, Pistoia, Roma, Prato ed altre località; Nel 2010 presenta una antologica di pittura e scultura al *Gruppo Donatello* e nel 2011 una di grafica all'antico *Caffè letterario delle Giubbe Rosse*.

Nel 2017 la Regione Toscana ospita in Palazzo Bastogi la mostra *Bandelli e Oliveti Le Cassandre moleste* sul lavoro svolto dai due artisti in difesa dell'ambiente già negli anni '70; la mostra, nel 2019, viene esposta da Marzo ad Aprile in tre sedi dei quartieri Comunali (Q1, Q2, Q3).

Oltre 440 le rassegne alle quali partecipa in Italia e all'estero. Sue opere sono in collezioni pubbliche e private.

Fra le sue pubblicazioni recenti: *Maledetta quell'arte*, lavoro teatrale su Masaccio nel 6° centenario della nascita (2001), *L'antica chiesa fiorentina dei santi Gervasio e Protasio e il suo territorio* (2008), il libro di racconti *L'invisibile colore del silenzio* (2009), *Gruppo Donatello sessant'anni di storia* (2012), *Bafomet allo specchio* (2013) - scritto con Mauro Cozzi, indagine sul movimento culturale a cui i due artisti presero parte fra il 1978 e l'81-, ed infine *Le Cassandre moleste* pubblicato dalla Regione Toscana nel 2017 in occasione di una mostra tenutasi in Regione, palazzo Bastogi, Firenze. È, con Giovanni Giusti, Vicepresidente del Gruppo Donatello.